

# CineCircolo 2017: custodire il creato e l'altro



► La 4<sup>a</sup> edizione del *CineCircolo*, in programma dal 13 gennaio al 16 giugno 2017, si tinge di verde, con le pellicole attente alle tematiche ambientali. «**“Sorella” e “madre” terra per immagini**»: sarà questo il filo conduttore sul quale si misureranno le 11 pellicole in rassegna, ma anche su cui si svilupperanno dibattiti, scambi, riflessioni, in un contesto che rappacifica l'uomo con se stesso e con il creato. E', infatti, nell'armonia e nella bellezza della natura, inneggiate da frate Francesco nella sua preghiera-inno ***Cantico di frate Sole*** (o il *Cantico delle creature*), che è più facile intravedere i lineamenti di un Dio che, incarnandosi, non solo ha scelto di assumere la nostra natura umana, ma anche di imprimere in noi i suoi lineamenti; lineamenti che abbiamo il compito di intravedere nel volto dell'altro e custodire. Di qui parte quell'ecologia integrale di cui ci parla papa Francesco nella sua enciclica ***Laudato si'***.



► La particolarità dell'attuale edizione, ideata e promossa dal Circolo Culturale San Francesco, è che, appunto, si ispira, all'enciclica di Papa Francesco e alla preghiera-inno di frate Francesco, ed è in linea con la 4<sup>a</sup> edizione del *WikiCircolo* dal motto: «**L'uomo e sua “sorella” e “madre” terra**».



► Il «leitmotiv» delle due nuove edizioni, cinematografiche e conviviali, è anche in ideale sintonia con lo spirito del Circolo: «diffondere cultura e prendersi cura dell'altro, all'insegna del dialogo, dell'accoglienza, della fraternità», e con il tema scelto da papa Francesco per la **51ª**

**Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali** (28 maggio 2017): «**Non temere, perché io sono con te**» (Is 43,5). **Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo**». E' un invito a raccontare la storia della terra e le storie degli uomini e delle donne secondo la logica della 'buona notizia'. Ed è quello che cercheremo di fare anche noi ogni venerdì, **raccontando o proiettando storie positive e propositive**, di bene, di vero e di bello. In tal modo ci proponiamo di trasmettere ottimismo e fiducia, in un tempo caratterizzato dall'amplificazione, enfattizzazione, spettacolarizzazione e banalizzazione della paura, dell'incertezza e del sospetto.

«Non temere, perché io sono con te» vorremo tradurre così: «Nel *mare magnum* della comunicazione, io sono in mezzo a voi, ma non come Uno che vi giudica, bensì come Uno che vi sostiene. Per questo, non temete le burrascose vicende umane e le catastrofiche pressioni che vi forniscono i media. Non temete il mondo dell'informazione perché ad esso dovete avvicinarvi con responsabilità e con acume, non come creduloni imbottiti di buonismo, ma come credenti adulti che hanno gli occhi aperti sulle realtà umane e sociali».

► L'impianto della 4ª edizione cinematografica rimane lo stesso: ritmato da proiezioni serali con la parallela organizzazione di **spazi di musica, di dibattito e di riflessione** sull'uomo postmoderno, un modo per riportarlo a non avere un rapporto strumentale ed utilitaristico nei confronti del creato e degli altri. In questo percorso, egli è portato a prendere coscienza del volto dell'attuale crisi ambientale e della sofferenza degli esclusi, sino a

dimenticare anche il proprio volto.

► «La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune – leggiamo nella *Laudato si'* – comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che **le cose possono cambiare**. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato» (n. 13). Di fronte al repentino deterioramento ecologico e alle crescenti miserie dei più poveri, non a caso, papa Francesco ha deciso di riprendere, nel suo incisivo appello globale, le parole di **frate Francesco, esempio del legame indissolubile tra amore per la natura, cura del più debole, impegno per la società e la pace.**

► **Un'edizione imperdibile e godibilissima.** Abbiamo una 'buona notizia' da raccontare, perché fiduciosi e speranzosi contempliamo l'orizzonte sognato e vissuto dal Poverello d'Assisi nel suo *Cantico di frate Sole*.



**“Sorella” e “madre”  
terra**

**per immagini**

**Serate cinematografiche con**

# dibattito

## 4ª edizione

Giorno: un venerdì sì e un venerdì no

Ora: 18.45

Luogo: Salone «S. Elisabetta d'Ungheria» presso la chiesa  
«Sacro Cuore» di Catanzaro Lido



## Calendario delle proiezioni

### 1. Ve 13 gen 2017 – Il sogno di Francesco

Regia: Renaud Fely e Arnaud Louvet. Genere: Biografico,  
storico. Anno: 2016. Durata: 88'.

Trama: Assisi, 1209. Francesco ha appena subito il rifiuto da parte di Innocenzo III di approvare la prima versione della Regola, che metterebbe i fratelli al riparo dalle minacce che gravano su di essi. Intorno a lui, tra i compagni della prima ora, l'amico fraterno Elia da Cortona guida il difficile dialogo tra la confraternita e il Papato: per ottenere il riconoscimento dell'Ordine, Elia cerca di convincere Francesco della necessità di abbandonare l'intransigenza dimostrata finora, accettando di redigere una nuova Regola, ma che cosa resterebbe del sogno di Francesco? La loro amicizia riuscirà a

resistere al confronto tra gli ideali e i compromessi necessari?



## 2. Ve 27 gen 2017 – **Laudato si'**: l'enciclica di Papa Francesco raccontata per immagini

Regia: Gruppo ambientalista brasiliano Observatório do Clima.  
Durata: 153'.

Trama: Ci mancava solo il Papa in versione Rocky Balboa (il personaggio cinematografico ideato ed interpretato dall'attore-regista Sylvester Stallone) che combatte contro perfidi sfruttatori delle risorse naturali del pianeta per salvare il creato. Nel film Papa Francesco viene presentato come «un uomo gentile, un santo, un uomo con agganci molto importanti», un uomo per cui è arrivato il momento di «fare i conti» con il male che sfrutta il pianeta a suon di tiri di boxe e calci volanti. Per chi inquina e manipola il creato non c'è misericordia né perdono, perché «la natura non perdona mai: se le dai uno schiaffo, lei te lo restituisce».

## 3. Ve 10 feb 2017 – **Le quattro volte**

Regia: Michelangelo Frammartino. Genere: Drammatico. Anno: 2009. Durata: 88'.

Trama: Un vecchio pastore ammalato conduce con fatica le sue

capre al pascolo sui monti della Calabria. La cura che ogni sera beve è data dalla terra argillosa che una donna gli consegna nella sagrestia della chiesa dopo averla benedetta ed incartata in una striscia di giornale. Una carpetta nasce e con fatica muove i suoi primi passi nella vita. Una sacra rappresentazione della Passione di Cristo percorre la via centrale del paese. Un albero della cuccagna viene issato. Il tempo scorre. Frammartino, a sette anni di distanza da *Il dono*, torna a leggere e a proporci il volto antico della Calabria. È un film che si immerge nella natura incontaminata dei monti calabresi. Sembra quasi di compiere un sacrilegio quando, dinnanzi a tanta pulizia e profondità estetica e ad una così alta sensibilità di osservazione. Ci si chiede cioè se in questo mondo arcaico la modernità si sia fermata ai mezzi di trasporto e se il tempo si dia fermato non consentendo l'arrivo di Internet...

#### 4. Ve **24 feb** 2017 – **Aspromonte**

Regia: Edy Krissane. Genere: Commedia. Anno: 2012. Durata: 78'

Trama: L'imprenditore brianzolo Torquato Boatti, per realizzare l'affare immobiliare della sua vita, ha bisogno della firma del fratello musicista Marco, cointestatario, con il quale non corre buon sangue. Torquato, alla ricerca del fratello, scopre che questi si trova in Aspromonte con la sua band per un tour musicale e lo raggiunge. I due si incontrano e litigano, dopodiché Torquato cerca di rivedere il fratello, ma sembra che sia scomparso. A questo punto, dopo una minaccia trovata nella stanza del suo albergo, Boatti si convince che suo fratello sia stato rapito. Parte così con una jeep ed una guida del Corpo forestale dello Stato percorrendo in lungo ed in largo l'Aspromonte, dove si scontra con una realtà complessa e per lui incomprensibile. Scopre un mondo a lui ignoto, una natura incantata, antichi mestieri e lingue che alla fine lo portano a condividere la scelta del fratello misteriosamente scomparso.

### 5. Ve **10 mar 2017 – Forza maggiore**

Regia: Rubén Ostlund. Genere: Drammatico. Anno: 2014. Durata: 118'.

Trama: Una famiglia svedese – Tomas, sua moglie e i loro due figli – è in vacanza per una “settimana bianca” sulle Alpi francesi. Il luogo è splendido e il clima è favorevole, ma improvvisamente, durante un pranzo in un ristorante di montagna, una valanga travolge ogni cosa. I commensali fuggono in tutte le direzioni, anche Tomas, il capofamiglia, preso dal panico, abbandonando la moglie ed entrambi figli... Presentato al Festival di Cannes 2014 nella sezione «Un Certain Regard».

### 6. Ve **24 mar 2017 – Il grande silenzio**

Regia: Philip Gröning. Genere: Documentario. Anno: 2005. Durata: 164'.

Trama: La vita all'interno della grande Chartreuse, il monastero nelle Alpi francesi, dove vivono i monaci certosini con la loro Regola suprema che prevede il distacco più assoluto dal mondo. Durante il documento i luoghi si intervallano con *stop-immagini* (alberi, prati, foglie, orto, acqua, tetti e monti vicini) di libera natura e di voci assorbite. Un intorno adunato in poche cose, dove il villaggio vicino e la strada di passaggio diventano confini innaturali e sembianze di segni sospesi: alcuni uomini e pochi ragazzi sono lì a giocare, forse a dire tanto..., ma il cerchio arriva per poco perché il silenzio s'adombra e la vita ricuce ciò che lo spirito certosino da lontano vuole amare con coraggio e forza.

### 7. Ve **7 apr 2017 – Racconto calabrese**

Regia: Renato Pagliuso. Genere: Drammatico. Anno: 2016. Durata: 90'.

Trama: Pasquale torna nel suo paese d'origine in Calabria dopo che il vizio del gioco lo ha allontanato dalla famiglia e lo ha reso un uomo solo e schivo. Nicola Gaffuri è un uomo

ingiustamente calunniato senza essersi mai potuto chiarire con la sua unica figlia, Concetta. Lo strano e misterioso incontro tra i due porterà Pasquale e il suo amico Lino in un viaggio "on the road" alla ricerca della ragazza per ricongiungerla al padre e alla sua terra e trovare il modo di perdonare loro stessi.

#### **8. Ve 28 apr 2017 – Per amore dell'acqua**

Regia: Irena Salina. Genere: Documentario. Anno: 2008. Durata: 93'.

Trama: Un'originale e coinvolgente indagine su uno dei temi ambientali più dibattuti e complessi: la cosiddetta "crisi dell'acqua", la risorsa più preziosa in pericolo, divenuta un'industria globale da 400 miliardi di dollari, la terza dopo l'elettricità e il petrolio. Il film tratta il problema idrico "da varie angolazioni: l'inquinamento e la commercializzazione dell'acqua negli Stati Uniti, l'accessibilità dell'acqua per le popolazioni povere all'estero, le conseguenti questioni legate ai diritti umani e i ben noti aspetti spirituali dell'acqua". Una delle prime scene del film mostra una frase del poeta britannico W. H. Auden: «Migliaia sono vissuti senza amore, non uno senza acqua». Il documentario si appoggia su affermazioni di questo genere, poco dopo afferma: ogni anno due milioni di persone muoiono di malattie causate da carenza di acqua pulita. Una di queste malattie è il colera. La mancanza d'acqua stermina più dell'AIDS o delle guerre. Lo spettatore viene dunque colpito sia da dati sorprendenti, sia da musiche suggestive che accompagnano riprese panoramiche di cascate, di laghi, ma anche di fiumi di sangue. Inoltre nel documentario-inchiesta vengono intervistati 18 attivisti ed esperti quali fisici, ingegneri, scienziati, avvocati, autori ed ecologisti.

#### **9. Ve 12 mag 2017 – Una scomoda verità**

Regia: Davis Guggenheim. Genere: Documentario. Anno: 2006.

Durata: 100'.

Trama: Il film offre uno sguardo appassionato e d'ispirazione alla fervente crociata di un uomo che cerca di fermare l'implacabile avanzata del riscaldamento globale smascherando i miti e i fraintendimenti che lo circondano. Quest'uomo è il vicepresidente Al Gore, che alla vigilia della sconfitta alle elezioni del 2000, ha cambiato il corso della sua vita per mettersi in trincea, con uno sforzo incondizionato per aiutare a salvare il pianeta da cambiamenti irrevocabili. Oscar 2007 al miglior documentario e per la miglior canzone originale.

#### 10. Ve **26 mag** 2017 – **Gli invisibili**

Regia: Oren Moverman. Genere: Drammatico. Anno: 2014. Durata: 120'.

Trama: George è un uomo disperato. La vita sembra essersi dimenticata di lui. Senza un posto dove andare, si ritrova alla deriva tra le strade inospitali di New York City. Fallite tutte le possibilità di trovare un alloggio, cerca rifugio al Bellevue Hospital, il più grande centro di accoglienza per senzatetto di Manhattan. George entra in contatto con la crudele realtà degli emarginati. L'amicizia con uno degli ospiti del centro gli restituisce la speranza di poter ricostruire il difficile rapporto con la figlia che non vede da molti anni.

#### 11. Ve **16 giu** 2017 – **La terra dei santi**

Regia: Fernando Muraca. Genere: Drammatico. Anno: 2015.  
Durata: 80'

Trama: Valeria è un magistrato viene dal nord e crede nella giustizia. Assunta è una vedova di un soldato di 'ndrangheta. Non è mai uscita dalla sua terra e gli unici legami che riconosce sono quelli della famiglia. Per lei la vendetta è un diritto e non aver paura del sangue un dovere; e per dovere che è costretta a sposare suo cognato Nando, come già successo

a sua sorella Caterina, moglie del boss latitante Alfredo Raso in guerra con la cosca del Macri. Vittoria ha un obiettivo: scardinare quel sistema patriarcale che sta alla base della più influente organizzazione criminale del mondo. Per vincere la sua battaglia dovrà togliere, a tutte le madri che mandano a morire i propri figli, la patria potestà. Assunta ha rinunciato alla sua libertà e alla sua vita per proteggere i figli, ma sarà costretta a vedere oltre quella gabbia che l'ha intrappolata oltre quella terra di sangue, un tempo nota come la Terra dei santi.

◇ Ve 30 giu 2017 – «Messa della Terra» (*Earth Messa*) per cantare la bellezza della creazione (oltre a stili musicali, anche la pittura paesaggistica e i versi degli animali: l'ululato del lupo di Gubbio o il canto della cicala)

*Staff*

---

**2017: l'anno per essere  
«artigiani di pace» e di  
amicizia sociale**



Amici e Soci del Circolo, il 2017 sia per voi un **anno intessuto di pace, ricolmo di solidarietà, ricco di incontri e iniziative** che promuovano «in modo sempre più efficace “i beni della giustizia, della salvaguardia del creato” e della sollecitudine verso i migranti, “i bisognosi, gli ammalati e gli esclusi, gli emarginati, le vittime dei conflitti armati e delle

catastrofi naturali, i carcerati, i disoccupati e le vittime di qualunque forma di schiavitù e di tortura”» (Messaggio per la 50ª Giornata Mondiale della Pace, n. 6). Accogliendo tale proposta di Papa Francesco ed anche l'esortazione di frate Francesco: «La pace che annunziate con la bocca, abbiatela ancor più copiosa nei vostri cuori» (3 Comp 58: FF 1469), con coerenza sceglieremo la solidarietà come stile per **intessere l'amicizia sociale, costruire comunità nonviolente, trasformare ogni conflitto in un anello di collegamento di un nuovo processo, rifiutare di scartare le persone e di danneggiare l'ambiente...**



Il Consiglio direttivo vi chiede di **dar voce** al Circolo. È un'opera parrocchiale che ha preso il via, con il recupero dello Statuto originale, il 27 ottobre 2013, a 27 anni dallo storico «meeting» di Assisi convocato da s. Giovanni Paolo II, affinché essa possa essere luogo propulsore della «cultura dell'incontro», del dialogo, della fratellanza e della solidarietà, ma

anche spazio di crescita umana, spirituale e sociale. Essa ha bisogno di soci ordinari, sostenitori, amici, uomini e donne di buona volontà, fieri di tenerlo in vita, con ardore e

gioia, e pronti a collaborare. Le iscrizioni si possono effettuare online, sul Sito del Circolo (<https://circoloculturalesanfrancesco.org/site/collabora/>), oppure nella sua sede, a Catanzaro Lido, al lato destro della chiesa «Sacro Cuore», ottenendo anche la tessera associativa. Riguardiamo il ritardo e senza indugio iscriviamoci, perché il Circolo possa realizzare i suoi progetti e programmi a beneficio di tutti.

*Piotr Anzulewicz OFMConv con il Consiglio direttivo*



---

## Piccolo si fece, per noi...

«A poco a poco [frate Francesco] si sentì inondare nell'intimo del cuore di ineffabile letizia e immensa dolcezza (...) Poi, come rapito fuori di sé e trasportato in una grande luce, che dilatava lo spazio della sua mente, poté contemplare liberamente il futuro. Quando quella luce e quella dolcezza dileguarono, egli aveva come uno spirito nuovo e pareva un altro» (1 Cel 26: FF 363).



In occasione delle festività natalizie, desideriamo raggiungere tutti voi, Soci ed Amici, con l'augurio di un buon Natale che ci faccia contemplare il futuro con lo sguardo di frate Francesco, il «Piccolino» (*Tes 41: FF 131*), e promuovere, con lo sguardo di un Dio che si fece piccolo per noi, «la sollecitudine verso i migranti, i bisognosi, gli ammalati e gli esclusi», «scegliere la solidarietà», seminare «amicizia sociale», «costruire comunità nonviolente», «attive e creative», «prendere cura della casa comune» (Messaggio di Papa Francesco per la 50ª Giornata Mondiale della Pace, nn. 6-7).

Tantissimi auguri di buone feste dal Consiglio direttivo del Circolo.



Catanzaro Lido, 25 dicembre 2016

---

## Onda di armonia...

Venerdì 16 dicembre, presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, il Circolo Culturale San Francesco ha regalato agli associati, ai parrocchiani e a tutti i cittadini una



Serata musicale e conviviale: il **Concerto** dal motto «**Aspettando il Natale 2016**», eseguito dal M° Luigi Cimino, sassofonista, arrangiatore-compositore, direttore del complesso bandistico «Giuseppe Cimino» di Cropani e docente di musica nelle scuole statali. L'evento di grande spessore culturale, artistico, religioso e sociale, a conclusione della 3ª edizione delle Serate conviviali con aperitivo «Catanzaro ed oltre: i volti della misericordia» e delle Serate cinematografiche con dibattito «Dagli occhi al cuore: le immagini della misericordia», ha voluto coronare la chiusura dell'anno associativo con lo scambio degli auguri tra gli associati e i simpatizzanti del Circolo, per Natale e Capodanno.



Accompagnato dai toccanti filmati musicali, proiettati da Ghenadi Cimino con l'aiuto del suo amico Gabriele Milasi, sul grande schermo collocato nel presbiterio della chiesa, il M° Cimino ha eseguito, nella prima parte, le celebri opere di **Ludwig van Beethoven** (*Moonlight Sonata*, op. 27, n. 2, per pianoforte e orchestra, e *Per Elisa*, op. Wo059, per pianoforte e orchestra) e di **Fryderyk Chopin** (*Spring Waltz*), e, nella seconda parte, i popolari «**Christmas Carols**»: *Silent Night*, *Happy Christmas*, *White Christmas*, *Jingle Bells*, *Tu scendi dalle stelle*. Tanti gli applausi per la sua maestria e per il suo lavoro certosino che soggiaceva ad ogni interpretazione in chiave jazz di questi brani. Non è stata casuale la coincidenza del Concerto con la data di nascita del

compositore e pianista tedesco van Beethoven (16 dicembre 1770) che il M° Cimino ha recepito



come felice

auspicio per la sua «performance». Il Circo Culturale lo ringrazia vivamente e nel contempo è fiero di averlo come consigliere, conoscendone a fondo il suo «genio» e la sua bontà, qualità esaltate dall'umiltà che accomuna i "grandi". La Segretaria, in assenza del Parroco, ha espresso verso il Maestro un particolare apprezzamento per averci aiutati, con il suo sassofono tenore, a sentire rifluire nei nostri cuori l'onda dell'armonia, della bellezza e dell'amore, e a nome di tutti i presenti gli ha consegnato un simbolico regalo. La conclusione del momento musicale è stato suggellato dalla foto comune che 'immortalava' l'intero Staff e alcuni dei partecipanti alla Serata.

Nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria», adiacente alla chiesa, si è svolto il momento conviviale. Grazie alla generosità dei soci e degli amici del Circolo, sui tavoli c'erano per tutti vari tipi di dolci prettamente natalizi. Un rinfresco delizioso, con il brindisi e lo scambio di **auguri per un sereno Natale e un felice Anno nuovo.**

Il Circolo non va in vacanza, ma si immerge in uno strenuo lavoro per poter riaprire i battenti il **13 gennaio 2017** con la 1ª Serata cinematografica della **4ª edizione ispirata all'enciclica «Laudato si'» di Papa Francesco e alla preghiera-inno «Cantico delle creature» di frate Francesco**, rinnovando così il suo impegno di diffondere cultura all'insegna dell'incontro, del dialogo e della riflessione sui temi del sociale.





---

**Un «Faro» nelle «nebbie»  
dell'esistenza: Lombardi**



Il Circolo lascia di stucco e riempie di stupore. Il 4 novembre esso ha offerto una Serata stupenda, meravigliosa e geniale: oltre alla relazione dell'avv. **Francesco Sacchi**, membro del Consiglio dell'Ordine, a sorpresa vi è stato l'intervento di P. **Pasquale Pitari**, cappellano presso l'Ospedale «Pugliese-Ciaccio» e promotore delle cause di beatificazione di sei servi di Dio. Due importanti Relatori per un «Faro» che ancora ci guida fra le «nebbie» dell'esistenza: **Antonio Lombardi** († 1950), filosofo, «avvocato dei poveri», modello di fede vissuta e testimoniata nella «carità della sapienza». È stato un profeta che ha cercato la verità in Dio e lo ha servito impegnandosi nella cultura e a favore dei poveri. La porta della sua casa è stata sempre aperta nell'accogliere i più poveri e meno abbienti della città: un pasto caldo, una parola di conforto, un'attenzione per chi era rinnegato e scartato dalla società. Testimonianze raccontano del filosofo, «novello Poverello d'Assisi», che spesso tornava a casa senza scarpe perché donate a qualche mendicante incontrato lungo Corso Mazzini di Catanzaro. Nel 1944 lanciò su «L'Idea Cristiana» un grande «Appello alla carità» nel quale affermò che «chiunque deve porgere l'aiuto fraterno a chi è più povero di lui».

Tanti complimenti al WikiCircolo e al suo Staff, vivi ringraziamenti ai Relatori di spicco e cordiali felicitazioni ai convenuti che non si sono lasciati sfuggire una così altamente significativa, educativa, fraterna e piacevole Serata, la 67<sup>a</sup> di seguito.

Grazie a quanti accolgono l'invito e di Serata in Serata, di venerdì in venerdì condividono un cammino, una speranza, un «sogno», quello di trasmettere in pace e armonia ciò che di più bello c'è al mondo: la benevolenza, la gratuità, la prossimità, l'accoglienza, l'amicizia, la cultura...

Ecco la bellezza della 67<sup>a</sup> Serata in alcuni scatti (Rita, Teresa, Elisabetta, Ghenadi, Piotr)



---

## Doppio compleanno, doppia gratitudine

Venerdì 28 ottobre, durante la 3<sup>a</sup> Serata cinematografica con la proiezione del film «**The Judge**» e il dibattito sul conflitto tra le due generazioni: genitori e figli – la Serata della 3<sup>a</sup> edizione del *CineCircolo*, all'insegna della misericordia, dal tema conduttore: «**Dagli occhi al cuore: le immagini della misericordia**» – si è splendidamente festeggiato due ricorrenze: il **compleanno del Circolo Culturale San Francesco**, avviato tre anni fa dopo il recupero dello Statuto originale (27.10.2013), e il **compleanno di Leonardo Lista**, consigliere del Circolo. Al momento «clou», le luci si sono accese, i partecipanti hanno intonato «**Happy Birthday**» e sono comparse pizze e il “dolce sacro”, cioè la torta, grazie alla sig.ra Pina Lista, per essere prese d'assalto.



Una Serata dunque **nel segno della gratitudine** che ci ha aiutato a focalizzarci su tante benedizioni che abbiamo già ricevuto e riceviamo ogni giorno: la gratitudine per il Circolo che vuole essere luogo propulsore della «cultura dell'incontro», del dialogo e della fratellanza, e spazio di crescita umana, spirituale e sociale per tutti, vicini e lontani (le iscrizioni e le donazioni si possono effettuare online, sul Sito del Circolo cliccando su: *Fai Una Donazione* [<https://circoloculturalesanfrancesco.org/site/donazione/>] e *Collabora con noi* [<https://circoloculturalesanfrancesco.org/site/collabora/>], oppure nella sua sede, a Catanzaro Lido, al lato destro della chiesa «Sacro Cuore»), e la gratitudine per Leo che è il suo premuroso sostenitore. La gratitudine è andata anche alla curatrice delle Serate cinematografiche, la dott.ssa Teresa Cona, per la scelta del film che ci ha lasciati impressionati e commossi.



Un film imperdibile che rientra a pieno titolo nel classico filone hollywoodiano delle storie di famiglie disfunzionali che si ritrovano in occasione di festività o di eventi drammatici, e dove genitori e figli hanno – almeno al cinema – una seconda possibilità per superare le proprie annose incomprensioni. E' sicuramente questo l'aspetto migliore di una pellicola i cui momenti più

coinvolgenti risiedono nel duello tra due personalità attoriali che non potrebbero essere più distanti: il grande caratterista Robert Duvall, che ha regalato al cinema decine di interpretazioni memorabili fin dal suo debutto in «*Il buio oltre la siepe*», operando per sottrazione e lavorando di cesello anche su ruoli dichiaratamente sopra le righe (uno per tutti: il Kilgore di «*Apocalypse Now*»), domina il “figlio” Robert Downey Jr. che dell’estroversione e della verbosità ha fatto il segno distintivo dei suoi personaggi. (pa)



---

## Natuzza non si smentisce



**Natuzza Evolo** († 2009), la mistica di Paravati, non si smentisce! E' irresistibile il suo richiamo... Come calamita continua ad attirare a sé ogni assetato di spiritualità. La 3ª Serata conviviale con aperitivo (21.10.2016), sulla misericordia nella sua vita ed opera, ideata nell'ambito della 3ª edizione del WikiCircolo dal titolo: «**I volti della misericordia**» e collocata nel solco dell'Anno straordinario della Misericordia – la 65ª Serata di seguito, tra quelle conviviali e quelle cinematografiche –, è stata un *exploit* di presenze! Il pubblico attento e sempre più coinvolto pendeva dalle labbra di **padre Michele Cordiano**, confessore e guida spirituale di Natuzza, ospite d'onore dell'evento. Serata

indimenticabile per i contenuti ed il “calore” con cui gli intervenuti hanno accolto il messaggio della Mistica capace di sciogliere i cuori più induriti ed operare guarigioni spirituali.

Un grazie di cuore allo Staff del *WikiCircolo*: l'avv. Peppino Frontera – curatore principale delle Serate, la dott.ssa Teresa Cona – Segretaria del Circolo, il M° Luigi Cimino – membro del Consiglio direttivo, e a Ghenadi Cimino – responsabile dell'Audio Service, e a tutti coloro che hanno reso bella ed affettuosa la *Soirée*. (tc)







---

## Una serata con tanto cuore: Nuccia Tolomeo

Incantevole serata conviviale con aperitivo, quella di venerdì 23 settembre scorso nella cornice del Salone «S. Elisabetta d'Ungheria» presso la chiesa «Sacro Cuore» a Catanzaro Lido, la prima della terza edizione del *WikiCircolo* dal titolo: «**I volti della misericordia**», collocata nel solco dell'Anno straordinario della Misericordia ed aperta a tutti, soci,



sostenitori, amici. Una serata che trasudava di commozione, ammirazione e venerazione verso la serva di Dio **Nuccia Tolomeo** († 1997), una delle sei stupende figure calabresi, scelte dallo Staff del Circolo per far risplendere le loro opere di carità e contagiare di misericordia tutti noi, consapevoli che

«contagiare di misericordia significa affermare – con Papa Francesco – che è la misericordia il nuovo nome della pace. La misericordia farà fiorire la vita: quella dei migranti respinti sui barconi o ai confini dell'Europa, la vita dei bimbi costretti a fare i soldati, la vita delle persone anziane escluse dal focolare domestico e abbandonate negli ospizi, la vita di chi viene sfruttato da padroni senza

scrupoli, la vita di chi non vede riconosciuto il suo diritto a nascere. Contagiare di misericordia significa anche osare un cambiamento interiore, che si manifesta controcorrente attraverso opere di misericordia, quelle opere di chi esce da se stesso, *annuncia* l'esistenza ricca in umanità, *abita* fiducioso i legami sociali, *educa* alla vita buona del Vangelo e *trasfigura* il mondo con il sogno di Dio» (Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della CEI per la 38ª Giornata Nazionale per la Vita, 7 febbraio 2016).

Davvero simpatico l'inizio della serata e festoso lo scambio di saluti e di auguri di buon debutto dell'attività associativa tra lo Staff ed il pubblico accorso dopo la pausa estiva. La dott.ssa **Teresa Cona**, segretaria del Circolo, in poche parole ha descritto la terza edizione del *WikiCircolo*, ha esortato a partecipare assiduamente agli incontri del venerdì, ha distribuito dépliant informativi e ha presentato una «new entry»: il compositore di musica **Pino Aversa** che, in questa edizione, sarà protagonista di un breve momento musicale all'inizio e alla fine di ogni evento. L'onore dell'apertura è toccato dunque al brano musicale dal titolo: «Chiedi solo a Gesù», eseguito con maestria sulla tastiera...

Si è passati subito all'argomento della serata: «**Nuccia Tolomeo**: per oltre 60 anni su un letto di sofferenza – una sfida che sconvolge, interpella e invita a ripensare il senso della sofferenza in

chiave di dono d'amore». **Piotr Anzulewicz OFMConv** ha offerto quindi ai convenuti questa chiave di lettura della sofferenza che è tanto diversa da quella dell'uomo di oggi: «Mentre l'uomo di ieri – ha constatato – si accostava alla sofferenza non con il proposito di eliminarla, ma con quello di renderla accettabile, l'uomo di oggi, nel suo delirio di onnipotenza, invece, si accosta ad essa con l'intento di trovare un infallibile rimedio per sconfiggerla definitivamente. Il suo



sforzo non è più quello di cercare per essa un senso, ma di trovare una soluzione tecnica che la elimini del tutto. Da qui la sua insostenibile paura quando egli si accorge che la sofferenza fa parte integrante della sua esistenza e non può essere controllata né tanto meno cancellata. Privato dei tradizionali significati e non più abile a cercarne di nuovi, l'uomo di oggi si sente più solo di fronte ad essa e ancora più impotente e disarmato di prima. E' per questo che oggi, più che ieri, la sofferenza viene rimossa di continuo, nascosta, messa tra parentesi, a meno che non venga trasformata in un accattivante spettacolo da vendere e consumare in televisione o su Internet».



L'Anzulewicz si è posto allora due domande: «E' possibile che l'uomo contemporaneo possa rivolgersi alla prospettiva religiosa per dare senso alla sua sofferenza?» e: «Come continuare a credere in un Dio, che ama l'uomo, davanti alla sofferenza innocente di migliaia di esseri umani che oggi muoiono di fame o per malattie, o per le guerre, o per disastri ambientali?». In tutti questi casi, dov'è Dio?

Da sempre gli uomini si pongono queste domande, alle quali le diverse fedi e filosofie, nel corso dei secoli, hanno dato molteplici risposte. C'è ne sono tante pure oggi, ardue e tortuose, che non offrono facili consolazioni, perché partono dalle contraddizioni laceranti della vita, ma anche dalla sua «incandescente bellezza». Al riguardo, l'Anzulewicz ha messo a disposizione dei presenti quattro libri: V. Mancuso, *Il dolore innocente. L'handicap, la natura e Dio*, Milano 2002; S. Natoli, *L'esperienza del dolore. Le forme del patire nella cultura occidentale*, Milano 2006<sup>3</sup>; AA. VV., *Dio è amore, ma può soffrire? «Deus caritas est», ovvero il «patos» di carità*, Torino 2008; P. A. Cavalieri-D. Buscemi-S. A. Cammarata, *Il senso della vita. Dalla sofferenza all'adattamento creativo*, Roma 2011. Basterebbe leggerli per trarne una luce durevole.



La sofferenza, se accolta, come ha fatto Gesù, è una realtà che genera amore, diventa apertura all'altro, si manifesta come un *luogo pedagogico*, un misterioso *laboratorio di apprendimento e di creatività* e uno spazio nel quale impariamo, benché con estrema fatica e smarrimento, ad *amare e vivere insieme*. Infatti, il patire ci dischiude puntualmente all'altro e ci lega in modo speciale all'altro. Se la sofferenza è nostra, essa ci spinge con decisione a chiedere aiuto, a vedere nell'altro un benefattore, un potenziale sostegno, una provvidenziale presenza ricca di nuovi significati affettivi. Se la sofferenza è dell'altro, essa ci interpella, non ci lascia in pace, ci chiede come possiamo fornirgli cura, ci fa sentire responsabili della sua situazione. Del resto, ogni negatività, se accolta, può tramutarsi in un'esperienza attraverso la quale uscire dal nostro guscio, liberarci dalle nostre aspettative ed essere amore/dono senza riserve, verso le nostre ferite, verso chi partecipa al nostro dolore, verso chi ci chiede di condividere il suo. E' come imparare ad essere dono di fronte a tutto ciò che non è dono/amore. E' come se un misterioso Dio Amore ci parlasse proprio attraverso la sofferenza e facesse della nostra vita un crogiuolo, altrettanto misterioso, per farci diventare amore/dono come lui in Cristo. E' come se la vita fosse un gioco d'amore, a volte incomprensibile e assurdo, a volte tenerissimo e dolce, nel quale Dio, in infiniti modi, appare e scompare, ci dà e ci toglie, ci colma e ci svuota, attuando una strana pedagogia che ci svincola da ogni zavorra, da ogni peso inutile, da ogni

attaccamento, da ogni vanità, e ci fa liberi. E mentre stiamo a questo gioco, mentre ogni giorno impariamo ad amare un po' di più, ci accorgiamo che **l'amore è l'unica cosa che vale e che l'amore vince tutto, anche il dolore e la morte**, quella che pone fine alla vita e quella, più impalpabile, che ogni giorno attanaglia il cuore, gli impedisce di battere e lo trasforma in pietra... E' soltanto per amore che il Cristo Gesù si è fatto uomo e si è lasciato dilaniare dalle nostre miserie. Egli non ci salva dalla morte, ma nella morte. Non ci toglie la sofferenza, ma la condivide. Non ci fornisce risposte sul perché del dolore, ma ci mostra *come* ogni sofferenza può essere trasformata in una straordinaria esperienza d'amore, in una preziosa opportunità di *essere dono d'amore*, in una proficua occasione di crescere nella capacità di amare.



Su questo sfondo si è dipanata la virtù narrativa dell'avv. **Giuseppe Frontera**, curatore principale delle Serate conviviali. Con dovizia di particolari ha delineato il profilo di Nuccia, elogiando la sua vita intrisa di sofferenza. Essa però non ha avuto la capacità di fiaccare il suo indomito spirito, anzi, l'ha resa capace di trasformarla in dono, gioia e gratitudine. Quella sofferenza, che avrebbe schiacciato chiunque, e quell'immobilità impotente che avrebbe fatto urlare contro il Cielo, ha suscitato in lei la potenza della fede in Cristo Gesù. E con questa fede ha saputo ringraziare Dio Padre per averle permesso di essere unita a Gesù sul Golgota. Ai suoi amici ha lasciato delle "raccomandazioni", ma più di tutto una testimonianza di fede incrollabile e un'adesione mirabile alle sofferenze di Cristo crocefisso, che ha reso possibile che lei accettasse il mistero del dolore e lo utilizzasse in suo favore ed in quello di chi si fosse avvicinato a lei anche solo per un fugace saluto. La sua casa era costantemente aperta all'accoglienza. A tutti regalava un sorriso, un conforto, un consiglio ed una preghiera. Affetta

da paralisi deformante progressiva sin dalla più tenera età, patologia invalidante che le impediva ogni movimento, nella sua umile casa per oltre 60 anni dispensava amore e gioia nel presentare Dio e la sua parola di vita, grata per averla privilegiata e scelta come sua creatura atta a diffondere il suo amore e il suo sguardo misericordioso. Inchiodata all'immobilità delle sue ossa martoriate e contorte, non aveva occhi che per il creato da cui traspariva la bellezza, la potenza, l'amore di Dio Padre per l'uomo. Sincero sgorgava dal suo cuore il ringraziamento a lui per il dono dell'immobilità, «una vera scuola di abbandono, di umiltà, di pazienza e di gratitudine». Dall' 1 novembre 2010 i suoi resti mortali riposano nella cappella del Crocifisso della chiesa del Monte a Catanzaro.



A completare il suo profilo erano poi due brevi filmati, con la testimonianza di p. Pasquale Pitari, postulatore della sua causa di beatificazione, e di don Sergio Iacopetta, che le diede l'ultima assistenza religiosa, accolti dai presenti con grande emozione.



Tra il pubblico, nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria», c'era una presenza singolare, quella di suor **Apollonia Kasay**, nata a Kyondo, nella Repubblica democratica del Congo, il 18 dicembre 1947, ma attiva in Italia fin dagli anni sessanta del secolo scorso, fondatrice dell'associazione nazionale «Cenacolo di Nazareth – Testimoni di Gesù, Maria e Giuseppe» (1992) e della casa di preghiera e di accoglienza spirituale a Cropani Marina (2009). Questa piccola «Formichina», come l'ha denominata Pietro Funaro, presidente della 10<sup>a</sup> circoscrizione «Lions Club», ha dato testimonianza della sua miracolosa guarigione da un male, diagnosticato a lei come inguaribile, avvenuta nel 2013. Dopo una degenza all'Ospedale «Pugliese – Ciaccio» di

Catanzaro, in preda a lancinanti dolori addominali che l'avevano prostrata e portata alla fine, in attesa di essere trasportata in sala operatoria per un ultimo tentativo di salvarle la vita, ha ricevuto, durante il suo doloroso delirio, la visita di una donna che poi si è fatta riconoscere come Nuccia. Questa donna ha fatto il gesto di toccarle l'addome. In pochi istanti sono cessati i dolori che l'avevano torturata tanto. I medici che stavano per operarla, nel trovarla seduta e sorridente, non potevano che arrendersi e dichiarare miracolosa la guarigione istantanea. Un applauso scrosciante e liberatorio ha fatto vibrare il Salone.

Per attenuare la commozione, un breve stacco musicale... poi vassoi di pizze e di dolci, biscotti e bignè hanno invaso il locale. Ne serberanno un ricordo gradito quanti hanno avuto la fortuna di essere presenti alla serata, davvero con tanto cuore.

pa/tc



---

## Il 4 ottobre è anche la nostra festa

«Dove è pazienza e umiltà, ivi non è ira né turbamento. [...] Dove è **misericordia** e discrezione, ivi non è superfluità né durezza» (Francesco d'Assisi, *Ammonizione XXVIII 1.6: FF 177*).

Lasciandoci accompagnare dalle parole di frate Francesco, rendiamo grazie all'«ammirabile Signore, Dio onnipotente, misericordioso Salvatore» (*Lodi di Dio altissimo 7: FF 261*), per le meraviglie che in lui e tramite lui ha compiuto nella storia di ieri e sta compiendo nella storia di oggi. Buona festa, Amici!



## ***Di amo voce al Circolo!***

Il **Consiglio direttivo** vi chiede di dar voce al Circolo. È un'opera parrocchiale che ha preso il via, con il recupero dello Statuto originale, il 27 ottobre 2013. Perché essa possa essere luogo propulsore della «cultura dell'incontro», della fratellanza e della solidarietà, nell'ambito della Parrocchia «Sacro Cuore», ma anche spazio della crescita umana, spirituale e sociale, ha bisogno di **soci ordinari, sostenitori, volontari, uomini e donne di buona volontà**, pronti a collaborare e fieri di tenerlo in vita, con ardore, passione e gioia. Le iscrizioni si possono effettuare online, sul Sito del Circolo

(<https://circoloculturalesanfrancesco.org/site/collabora/>), oppure nella sua sede, a Catanzaro Lido, al lato destro della chiesa «Sacro Cuore». Riguardiamo il ritardo e **iscriviamoci** senza tentennamenti, a beneficio di tutti, vicini e lontani.



## Dagli occhi al cuore...

«La terza edizione del *CineCircolo*, promossa dall'équipe del Circolo Culturale San Francesco, nel suo andare incontro a ciascuno, l'altro o l'altra, si situa – come la seconda – in questo contesto: con la **proiezione dei film**, scelti nella prospettiva indicata da **Papa Francesco**, vuole immergere i suoi spettatori nella dimensione di fratellanza, perdono, misericordia, riconciliazione. Di più, con il cinedibattito, previsto alla fine di ogni proiezione, dove ci si mette qualcosa di se stessi e dove non si è più spettatori passivi, ma attivi, si apre uno spazio per le tematiche come l'accoglienza, l'integrazione razziale e i viaggi di speranza».

